

di Vezio Trifoni

Grande impresa di **Lorenzo Sonego** 22 anni, torinese di nascita ma ormai toscano di adozione perchè gioca la serie A al Tc Prato. Aveva girato tanto ma non era mai stato in Australia, e non aveva mai giocato un incontro nel tabellone principale di uno Slam. Agli Australian Open si è messo in luce per aver superato le qualificazioni e ieri ha superato il primo turno contro l'olandese **Haase** al quarto set. Da vero granata, è grande tifoso del Toro. «Mi piacciono - sottolinea - le squadre che soffrono e lottano», e così ha fatto in questo primo Grande Slam della stagione 2018.

Il diritto di giocare il primo Major dell'anno se lo è guadagnato superando i tre turni di qualificazione, battendo tra gli altri un certo **Tomic**. Poi, visto che l'appetito vien mangiando, ecco un altro scalpo eccellente, l'olandese Robin Haase, dal quale lo separano 175 posizioni nel ranking: 218 contro 43, anche se grazie ai successi a Melbourne il giovane piemontese è già salito al numero 169. Capace nel recente passato di qualificarsi nel tabellone degli Internazionali d'Italia e poi perdere al primo turno da **Almagro**.

«Sono fatto così, piano piano sto realizzando quello che ho fatto». E non è poco: un match incredibile quello vinto contro Haase, 6-3 7-5 6-7 7-5 in tre ore con 79 vincenti. Un metro e novanta: grande servizio e diritto esplosivo. Talento e grande cuore. Sì, perché solo il cuore e una determinazione unica ti possono consentire di dimenticare quei 5 match point di fila (era 6-1) nel tie break del terzo set. Una mazzata che avrebbe steso un Toro, restando al calcio. E che dire dei due match point nel quarto sul 5-3. L'ottavo sul 6-5 è stato quello buono, finalmente.

«Me la sono vista davvero brutta - spiega - dopo l'incubo di quel tie break del terzo set. Sono stato bravo a lasciarmi tutto alle spalle contro un avversario che ha molta più esperienza di me a questi livelli e sa come si giocano i punti decisivi. Nel quarto set ho dato tutto. Cominciavo a sentire la stanchezza, mai prima avevo giocato al meglio dei cinque, e accusavo i crampi. Sapevo che se fossi andato al quinto non ce l'avrei fatta». Gli sono arrivati sms da amici a parenti e anche lui ha subito trasmesso tutta la sua felicità. «Si sono riuniti tutti nel circolo in cui gioco, il Green Park di Rivoli e hanno seguito in diretta la partita quando in Italia era notte fonda - dice Sonego -

**Luca Banchi**

Banchi-Torino, fine di un non amore

Liti e sfiducia, il coach grossetano sbatte la porta. Arriva Charlie Recalcati

■ TORINO

Non è mai stato amore, tra la famiglia Forni e **Luca Banchi**. E adesso il caso è scoppiato. Le strade del coach grossetano, ex Livorno e Siena, e della Fiat si sono divise: rescissione consensuale del contratto e fine della storia. Nonostante il quinto posto (ottimo) al termine del girone di andata a soli quattro punti dalla vetta, la qualificazione alla Top 16 di Eurocup (con bilancio

di una vinta e una persa nella seconda fase) e quella alla Final Eight di Coppa Italia: tutto questo non è bastato per fare scoccare la scintilla tra club e coach. Che si sono tollerati a fatica da agosto ad oggi, con momenti di alta tensione che si erano registrati dopo i ko di Bologna, contro Kazan e a San Pietroburgo. Fino a domenica pomeriggio quando, al palasport di Varese, è andato in onda uno psicodramma in tre atti: prima della parti-

ta, quando il presidente ha voluto parlare alla squadra dentro lo spogliatoio che quasi tutti gli allenatori non vogliono mai violato. E poi durante la partita stessa, con la squadra sotto di undici punti all'intervallo e le conseguenti lamentele espresse a voce alta da parte di Francesco Forni, vice presidente. Infine, la scena madre: a fine gara, nonostante la vittoria ottenuta in rimonta, il diverbio è proseguito (sempre in spogliatoio...) con toni sem-

pre più accesi, senza che la situazione si normalizzasse. Così è arrivato il divorzio, e in poche ore Torino ha trovato il sostituto, nientemeno che **Carlo Recalcati**, 72 anni, decano degli allenatori italiani. Nel suo curriculum i tre scudetti conquistati con Fortitudo Bologna, Mens Sana Siena e Pallacanestro Varese, unico nella storia a riuscirci, l'argento olimpico ad Atene 2004 e il bronzo agli Europei dell'anno prima alla guida della Nazionale.

Sonego, il bello della normalità

Il piemontese trapiantato a Prato batte Haase agli Open. «Ero davvero cotto»

**Lorenzo Sonego, 22 anni, piemontese di nascita, è tesserato per il Tc Prato**

Erano almeno in 40 e so che anche gli amici del Tc Prato hanno seguito il match e hanno tifato per me». Proprio il capitano della formazione maschile del circolo pratese gli ha

mandato subito i complimenti. «Lorenzo è un ragazzo unico e molto umile che si mette sempre a disposizione - spiega **Antonio Cotugno** - ogni volta che è venuto a giocare ci

ha dato la possibilità di poter vincere perchè ora è migliorato tanto soprattutto al servizio ed è molto concreto nei punti decisivi. Mi fa piacere di questo grande exploit perchè nei

GLI ALTRI AZZURRI

Fognini senza problemi asfalta Zeballos
Giorgi, buona la prima

Agli Open avanza anche Fabio Fognini, che ha agevolmente superato l'argentino Horacio Zeballos, numero 66 Atp, per 6-4 6-4 7-5. Al secondo turno attende il russo Evgeny Donkoy, 27 anni e numero 72 Atp. Esordio positivo anche per Camilla Giorgi (che ha trovato la sua sede di allenamento a Calenzano, sui campi di Professione Tennis) che ha sconfitto la russa Anna Kalinskaya 6-4 6-3 in un'ora e 31 minuti.

mesi scorsi è riuscito a recuperare da un infortunio che l'aveva costretto a rallentare il suo gioco. Ora l'ho visto davvero in forma e mentre prima certe partite le perdeva al tie break ora il vento è dalla sua e le vince. Ora affronta **Gasquet** e se gioca con la sua disinvoltura e con la sua pressione può far male anche al francese perchè quando si apre il campo è davvero forte». Un successo che oltre al balzo nella classifica mondiale, gli assicura un cospicuo montepremi: 60.000 euro, in un solo colpo il doppio di quanto guadagnato sin qui. «Lo investirò - assicura - nei preparatori e nei fisioterapisti». Testa sulle spalle e...simbolo granata in tasca.

BREVI**CICLISMO/1**

Omaggio a Merckx
Tour, via da Bruxelles

■ Il Tour de France 2019 partirà non lontano dal Palazzo Reale di Bruxelles il 6 luglio e renderà omaggio al grande Eddy Merckx per una due giorni per le strade della capitale belga. Lo ha annunciato il direttore del Tour Christian Prudhomme.

CICLISMO/2

Bardet attacca Froome
«Deve pagare»

■ La vicenda della positività di Chris Froome alla Vuelta continua a non andare giù ai suoi colleghi ciclisti. L'ultimo a commentare l'episodio è ad attaccare il ciclista inglese e la Federazione internazionale è stato Romain Bardet. «Voglio credere alla buona fede di Froome, ma quando la soglia viene superata, i regolamenti prevedono una penalità».

DOPING

Benevento, un anno di stop per Lucioni

■ Il Tribunale nazionale antidoping di Nado Italia ha squalificato per un anno il difensore del Benevento, Fabio Lucioni e per 4 anni il medico del club sannita, Walter Giorgione, per l'utilizzo non consentito della sostanza Colostebol.

Biles: anch'io abusata dal medico-orco

La stella della ginnastica mondiale: ora ho capito che non devo sentirmi in colpa

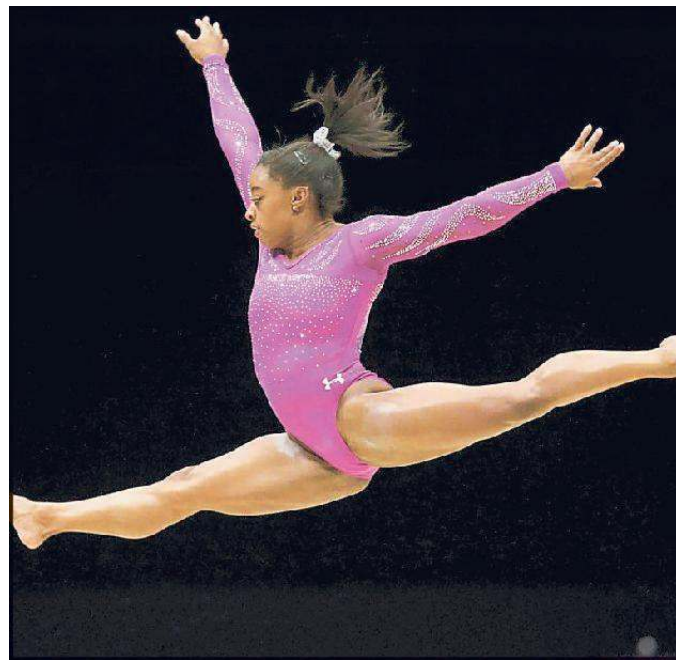
■ NEW YORK

«Solo recentemente Simone ci ha parlato degli abusi che ha subito. È un momento molto difficile per noi. Non ci sono parole per descrivere le nostre emozioni, ci vuole tempo per elaborare tutto questo, supportateci»: sono le parole alla tv di Houston Khou di **Ron Biles**, il padre della ginnasta statunitense **Simone**, quattro medaglie d'oro olimpiche, che ieri con un lungo post sui social ha rivelato di essere stata anche lei vittima di abusi da parte dell'ex medico della nazionale Usa di ginnastica, **Larry**

Nassar. «Anche io sono una delle tante sopravvissute che è stata abusata da Larry Nassar. Per favore credetemi, è stato molto duro dire per la prima volta queste cose e scriverle». Con un lungo post ha raccontato di aver subito anche lei (come le compagne della squadra olimpica **McKayla Maroney**, **Gabby Douglas** e **Ally Raisman**) di essere stata abusata dall'ex medico della federazione Larry Nassar, già condannato a 60 anni per possesso di materiale pedopornografico e accusato di abusi da altre 140 donne come medico della nazionale di ginnastica statunitense e della

squadra del Michigan State. La sentenza per sette casi di abuso è attesa questa settimana in una corte del Michigan, con Nassar che rischia l'ergastolo. E l'elenco delle atleti abusate potrebbe arricchirsi di nuovi nomi. Lo lascia intendere l'ex psicologo della Biles, **Robert Andrews**. «Sono molto triste - ha detto - Odio dirlo, ma la cosa non mi sorprende. Dopo McKayla Maroney, Gabby Douglas e Aly Raisman, ora anche Simone Biles...spero non ci saranno altri casi dopo di loro, ma non lo escludo». «È molto difficile rivivere queste esperienze e mi spezza il cuore pensare che

se devo lavorare per raggiungere il mio sogno di partecipare alle Olimpiadi di Tokyo 2020, allora dovrò continuamente tornare in quella struttura dove ho subito gli abusi - ha scritto la Biles - Ci sono molte ragioni se sono stata finora riluttante nel condividere la mia storia ma ora so che non è colpa mia», scrive Biles, che parla di «comportamenti assolutamente inaccettabili, disgustosi e violenti da parte di chi mi era stato detto di fidarmi. Per troppo tempo mi sono chiesta 'sono stata io troppo ingenua? È stata colpa mia?'. No, non è stata colpa mia».

**Simone Biles, quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Rio 2016**